

fermaria sunt ex architectura ejusdem Palladii, de quibus forestariis Ulmus *Tom. 2. fol. 738. medio.* quod scilicet solidiores quam illae in claustro veteri, et sub his plures officinae, muri etc. a Palladio designati, utique propter soliditatem. Item quod fundamenta optima et sine expensarum moderamine. Ulmus in Compendio a. 1579, quibus summe addictus est Iulianus Carenus Placentinus qui hic abbas anno 1579 ut in Compendio ibi.

Qui poi il Valle fa un'osservazione da cui si vede che l'opera Palladiana non fu solida abbastanza: Contra haec tamen patuit experientia anno 1691 cum in praeceps irent camerae abbatiales supra plateam ad aquas; unde necesse, praedicta prima fundamenta detegere; quae inventa sunt non adeo solida quin imperfecta; videlicet ligna, vulgo tolpi, admodum breves, et tabulata jam fracta . . . muri item hinc inde, a duobus lateribus dejecti et innovati: arpagonibus pluribus et ferreis catenis supra et subtus idem muri colligati sunt ut extant circa quod expensi duc. 1500. ab Augustino Manulesso abbate, sub quo item aliis ruinis ex iisdem debilibus fundis, quae imminebant, oportune provisum. *Del che certo non si dovrà dare la colpa al Palladio, ma agli esecutori lui vivo e lui anche morto.*

Continua poi il Valle: Claustrum praedictum novum anno 1579 initiatum lego sub Iuliano Carrerio (cioè Carenio) Placentino abate, cui successit Paulus Orius an. 1579 a quo pars ejusdem claustrum quae apud foresterias veteres et Camerae abbatiales perfectae sunt quae apud Campanulam Refectorii . . .

Perfectum itaque est hoc claustum anno 1613 ab abate Aloysio Zuffo et Ulmi temporibus adhuc imperfectum. *Io in quanto alla fabbrica del Chiostro nuovo leggo questa memoria nelle carte del monastero: 1581. 20. novembrio. M. Bortolo tajapiera per piere grezze messe nella siegaure su le base dele colone del claustro novo Vedi la nota 285.*

Passando poi alla Infermaria, il Valle nello stesso luogo espose: Infermariae architectura a Palladio praeparata, etsi a Bartolomeo Tagliapietra dicto, sed non vero, architecto aedificata, et propter hoc illi varia praetia soluta in Giornalibus et libris Computorum ab anno 1590 usque 1592. *Nelle carte da me vedute 1581. 20. novembre al detto Bortolo per far le porte delle camere di sopra l' Infermaria nova. . . .*

- (220) *Non tralascio di dire che sotto l'ab. Orio nel gennajo 1579/80 vennero alloggiati in s. Georgio Maggiore alcuni principi di Germania, leggendosi in un volume di Diarii mss. che io tengo, copia moderna di più antico.* Nel celebrare delle nozze del duca di Ferrara, nella figliola del duca di Mantova l'arciduca Massimiliano fratello dell'imperatore, il principe di Baviera, e uno de' duchi di Branswich diedero fama di venire a Venetia incogniti, ma però li furono assegnati per loro alloggiamento la casa di cha Dandolo alla Zuecca, et il monastero di san Zorzi Maggiore.

Il Codice segue a dire delle feste fatte per loro; ma vi è una notizia, di cui non so se alcuno abbia fatto menzione; notizia dolorosa per le belle arti. Eccola. Il giorno seguente (cioè il 19 genn. 1579/80) vennero in chiesa di s. Marco a messa, e viddero il Tesoro; finita la messa, s'accese il fuoco sul feston ch'era all'altar grande e s'abbruciò il quadro ch'era sopra il volto che era di Titiano bellissima pittura, che rappresentava il nascimento del Signor Nostro. *Della venuta di questi principi ragiona anche il Morosini (Lib. XII. 660), ma non dice che fossero alcuni di essi alloggiati a s. Georgio, nè specifica quali feste loro si fecero.*

- (221) *Vedi l'epigrafe num. 13, e i documenti nel Cornaro T. VIII. 276-284. Nell'Archivio nel Processo-num. 8. vi sono tutti gli atti relativi a questo trasporto; e fralle carte di diverse materie spettanti a questo Cenobio avvi la copia del processo verbale 1581. a' 12. agosto la mattina. Essendosi conferiti il cl. S. M. Antonio Barbaro et Andrea Dolfin ec. che è già stampato nel Cornaro; ma dopo le parole finali essendo il loco discoperto, avvi copia di una Iscrizione che vedesi essere stata preparata prima che si scolpissero le due che illustro alli num. 12. 13. delle Iscrizioni. Eccola: Stephani prothomartyris ossa: a: Sione Sancta Constantinopoli, et inde Venetias a D. Petro monacho D. Georgii Majoris: anno Christi M. C. X. calen. iunii delata: postea cuidam Gallo revelata. et ad efflagitationem archid. austriacae, anno MCCCCLXXIX. (così per errore invece di*